

agenda **VESCOVO****Sabato 26 ottobre**

Alle ore 17.30 presso la chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina alla Cervara di Massa amministra la Cresima.

Domenica 27 ottobre

Alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Maria Ss.ma Mediatrix ad Avenza amministra la Cresima.

Alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Vico, amministra la Cresima.

Alle ore 18 presso la Colonia di Carrara presiede l'incontro del Consiglio Pastorale Diocesano.

Lunedì 28 ottobre

Presso la Certosa di Firenze partecipa alla Giornata Presbiterale Regionale. Alle 18 presso la Colonia di Carrara partecipa al primo incontro di formazione per gli Uffici Pastoralis Diocesani.

Giovedì 31 ottobre

Alle ore 21 nel Duomo di Carrara presiede la veglia di preghiera organizzata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali.

Venerdì 1 novembre - Tutti i Santi

Alle ore 10.30 a Pontremoli nella Concattedrale celebra la Messa nella solennità di Tutti i Santi, mentre alle 18.30 nella Cattedrale a Massa.

Sabato 2 novembre - Commemorazione dei defunti

Alle ore 15 presso il Cimitero di Pontremoli celebra la Messa, mentre alle ore 18.30 nella Cattedrale di Massa. Alle ore 21 presso il Monastero delle Clarisse di Aulla partecipa agli incontri in preparazione al Giubileo.

Domenica 3 novembre

Alle ore 10.30 nella Pieve di Mirteto amministra la Cresima.

● IL 4 NOVEMBRE IL VESCOVO PRESIDERRÀ IL RITO DI AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI PER UN 32ENNE

Dall'India all'Italia, la storia di Filippo sui passi della fede

DI DAVIDE FINELLI

Lunedì 4 novembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di san Caprasio ad Aulla, il vescovo Mario presiede la celebrazione eucaristica all'interno della quale avverrà il rito dell'ammissione al presbiterato e al diaconato del candidato Lijit Vattakkatil, Filippo, 32enne originario dell'India, dello stato meridionale del Kerala per la precisione, che ha raccontato la sua storia al settimanale diocesano. «Vengo da una zona dell'India dove la percentuale dei cattolici presenti è molto alta. Infatti la mia vita è stata cristiana fin dalla nascita e grazie alla mia famiglia. La Chiesa da cui provengo infatti è conosciuta come quella dei discepoli di san Tommaso, che secondo la tradizione evangelizzò quelle terre». Infatti quando i navigatori europei raggiunsero alla fine del XV secolo l'India, i Portoghesi rimasero sorpresi di trovare delle comunità cristiane nel sud della penisola indiana, grazie alla predicazione che l'apostolo Tommaso aveva portato agli induisti e agli ebrei, conducendo migliaia di persone alla conversione. Per i cosiddetti «cristiani di San Tommaso», nota anche come Chiesa del Malabar, non c'è alcun dubbio sul fatto che la loro sia una tradizione che risale all'arrivo del loro patrono nel 52 d.C.

«A 16 anni nel Kerala sono entrato nella congregazione dei Benedettini Vallombrosani - spiega Filippo - una comunità di monaci fondata da san Giovanni Gualberto nell'XI secolo, di cui fanno parte per esempio i sacerdoti che curano il Santuario di Montenero a Livorno. In questo monastero ho fatto prima 3 anni di Seminario minore, poi due di Seminario maggiore dove ho studiato teologia. Nel 2015 ho tenuto la mia prima professione religiosa temporanea per 3 anni, poi sono stato inviato in Italia per approfondire la vita monastica, anche per conoscere gli altri confratelli italiani, presso il Collegio di sant'Anselmo a Roma, dove ho continuato gli studi di teologia. Terminato questo percorso di studi nel 2018, ho



iniziato a chiedermi se era mia la mia strada proseguire nella scelta monastica, motivo per cui ho abitato per circa un anno presso la Fraternità monastica della Trasfigurazione al Terminillo, in provincia di Rieti. Qui alla fine del 2019 ho deciso di cambiare strada, decidendo per una scelta più pastorale: grazie alla preghiera e allo studio, in quella fase della mia vita è stato decisivo il contatto con don Tommaso Forni che mi ha invitato a fare una esperienza comunitaria nel Villaggio del Fanciullo a Filetto dove, dopo un corso di esercizi spirituali, ho deciso di farne parte della comunità. Da lì fino ad oggi, mi sono speso in tanti servizi e incarichi nelle comunità parrocchiali e nel territorio della Lunigiana, perché in qualche modo mi ricorda la mia terra d'origine dal punto di vista geografico, Puthussery, fatta di boschi e tanti piccoli paesi. Ho conosciuto prima il vescovo mons. Giovanni Santucci e poi l'amministratore apostolico mons. Gianni Ambrosio, che mi hanno incoraggiato a spendere la

mia vita nelle comunità parrocchiali a contatto e a servizio delle persone, tanto che ho anche iniziato ad insegnare religione presso alcune scuole elementari a Pontremoli: questa esperienza coi bambini è stata molto utile per me, perché mi ha permesso di conoscere la gente e la realtà della Lunigiana, compreso tante comunità parrocchiali. Con l'arrivo del vescovo Mario, da ultimo, mi è stato concesso di partecipare più attivamente alla vita diocesana, e adesso sto facendo servizio presso la parrocchia di san Caprasio ad Aulla, dove da circa due anni ho potuto conoscere anche le parrocchie dell'Unità pastorale, continuando ad insegnare nelle scuole.

Dopo l'ammissione agli Ordini del 4 novembre, come cambierà la tua vita?

«Il mio cammino proseguirà con una certezza che è l'opportunità di entrare dentro la famiglia della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli; non entrerà in Seminario perché ho già finito i miei studi, ma offrirò il mio

servizio qui ad Aulla, dove completerò la mia formazione umana e spirituale, continuando a seguire il catechismo e continuerò a mettermi a disposizione per il bene della parrocchia. Il mio percorso è guidato da don Anthony Nnadi, da pochi mesi nominato parroco moderatore dell'Unità pastorale».

Secondo te cosa significa oggi nel 2024 diventare sacerdote?

«Il mio cammino è solo all'inizio e sono consapevole che oggi il sacerdote non celebra soltanto delle messe: non è una scelta facile, è una scelta controcorrente quella di intraprendere oggi il percorso per diventare sacerdote. Rispetto alla mia terra d'origine dove ci sono abbondanti vocazioni, questa zona ha una carenza di sacerdoti e mi piacerebbe mettermi a servizio delle persone anziane e sole: noto una solitudine e a volte un abbandono in alcune situazioni difficili. A me piacerebbe impegnarmi in questo settore, magari presso gli ospedali, le carceri, le case di cura oppure andare a trovare gli ammalati, portare loro la comunione».

Carrara

Si rinnova la tradizione della veglia di Ognissanti

La sera del 31 ottobre, per il terzo anno consecutivo, si terrà in Duomo a Carrara la veglia di Ognissanti. Spiega Cesare Ciancinini, segretario della Consulta delle aggregazioni laicali che ha organizzato l'appuntamento «Non è una cosa nuova, è il recupero di un'antica tradizione, di un momento per mettersi in contatto con la realtà della chiesa trionfante. Proponiamo di vivere un momento di preghiera insieme in comunione con i santi. Quest'anno la veglia assume una connotazione particolare perché è legata ai quattro santi della nostra diocesi, san Ceccardo, san Francesco Fogella, la beata madre Adorni e il beato Angelo Paoli alle cui preghiere affidiamo il cammino di rinnovamento, attraverso le unità pastorali, che sta affrontando la nostra diocesi. L'appuntamento è nel Duomo di sant'Andrea a Carrara dalle ore 21 prima con una rappresentazione dei santi e a seguire adorazione eucaristica e veglia. Vi aspettiamo».

dalla Scuola teologica **AL VIA I CORSI ON LINE**

Iniziate le lezioni Sdft, nuova opportunità formativa integrativa

Iniziate le lezioni ordinarie nelle due sedi di Avenza ed Aulla, rispettivamente il martedì e il mercoledì, dove il preside, il vescovo Mons. Mario Vaccari è stato presente, il 7 novembre è programmato l'avvio di altri due corsi di approfondimento della Scuola Diocesana di Formazione Teologica online. Si tratta di due specifiche occasioni per conoscere meglio aspetti che riguardano la nostra fede ed in particolare un corso di mariologia dal titolo «I quattro dogmi mariani», tenuto dal prof. don Giovanni Poggiali e un corso di interesse storico-artistico-teologico dal titolo «Voi infatti siete il tempio del Dio vivente. 2Cor 6,16», tenuto dal prof. don Emanuele Borserini. I due docenti, che hanno proposto questi specifici temi invitano tutti a partecipare e ci presentano, in breve quale origine e quale scopo abbiano le loro proposte. Don Giovanni Poggiali afferma che «La Mariologia è una scienza teologica relativamente recente che diventa fondamentale quando è studiata ed unita alle altre parti della teologia in quanto trasversalmente le attraversa e le segna profondamente: la Cristologia, l'Ecclesiologia, l'Antropologia, l'Escatologia... guardando a Maria e alla verità della sua persona si approfondisce e si conosce la verità del Verbo incarnato, della sua natura e se ne scopre la centralità e la pienezza nell'economia salvifica. Ecco perché affrontare i dogmi mariani in un corso online aiuta a conoscere meglio Cristo e a credere in Lui. La Mariologia è strutturalmente cristologica. Inoltre, ci dice molto anche del nostro destino eterno che Maria anticipa nella sua Persona. Ecco quindi la possibilità di conoscere ed approfondire i quattro dogmi mariani, offerta a tutti coloro che lo desiderano». Don Emanuele Borserini ci spiega meglio il contenuto del suo corso: «Il 14 marzo scorso la Commissione appositamente istituita dalla

Conferenza Episcopale Italiana ha reso pubblica la scelta delle tre diocesi tra quelle precedentemente candidate che potranno accedere al bando di finanziamento dell'adeguamento liturgico della propria cattedrale. Si tratta della progettazione e realizzazione di uno spazio celebrativo più conforme alle esigenze della ritualità così come scaturita dall'ultima riforma liturgica proprio di quel luogo che costituisce il centro e il modello della vita liturgica della Chiesa locale intorno al vescovo, definito classicamente come il sommo liturgo di essa. Il vescovo Mario ha espresso il desiderio di intraprendere il cammino, gli uffici diocesani per la liturgia e per i beni culturali faranno la loro parte, ma tocca a tutta la compagine ecclesiale raccogliere la sfida e farla propria come occasione di rinnovamento del santuario del cuore di cui gli edifici sono segno eloquente. Il corso si pone l'obiettivo di contribuire a tale impresa con l'approfondimento di alcuni aspetti: la storia della nostra cattedrale e delle opere d'arte che racchiude, il senso teologico della liturgia episcopale con le sue peculiarità, la Messa crismale come epifania della Chiesa locale e un ultimo accenno per fare chiarezza sulla provenienza dei fondi impiegati cioè il sistema dell'Ottomille alla Chiesa Cattolica». Il relatore - direttore dell'ufficio per i beni culturali e maestro delle celebrazioni episcopali - svolge due ministeri a servizio della diocesi che sono strettamente legati a questi temi. Entrambe occasioni da valutare per completare ed arricchire il percorso ordinario che la scuola offre e al quale è ancora possibile iscriversi. Per info consultare il sito diocesano o contattare la Segreteria della scuola, Francesca, al numero 331-9642957.

Chiara Mariotti
vicepreside Sdft